

ricca nè di ferro nè di carbone ha però tanto dovizia di bellezze naturali, fertilità tanto esuberante.

Fortunatamente anche da noi si vanno prendendo iniziative analoghe, iniziative di cui si era compresa l'opportunità in Toscana fin dal Secolo scorso. Disgraziatamente gl'Istituti Agricoli Femminili di quella regione sono andati poi decadendo.

Le scuole asili per le Orfane di guer-

ra dell'Opera del Mezzogiorno di cui na riferito in queste colonne con evidenza illuminata e sapiente il P. Minozzi,, tendono pure a ricondurre alla terra « frugum dulcissima parens », la nostra gente.

La scuola di Heisel, soprattutto per il suo scopo di formare insegnanti per scuole di agricoltura, è un modello del genere degno di ammirazione e di imitazione.

L'OPERA CONTRO L'ANALFABETISMO

Con decreto legge in corso di pubblicazione è istituita *L'Opera contro l'analfabetismo* per combattere, con azione straordinaria, l'analfabetismo degli adulti e della popolazione sparsa e fluttuante, a cominciare dalle regioni che hanno una più alta percentuale di analfabeti e proporzionalmente alla popolazione delle regioni stesse, escludendo quelle dei maggiori centri abitati con più di duecentomila abitanti.

L'Opera è amministrata e diretta da un Comitato composto di otto membri: quattro di nomina ministeriale, in rappresentanza degli *Enti sovventori*, e cioè: due per il Ministero della Pubblica Istruzione, uno per il Ministero del Tesoro, uno per il Commissariato Generale dell'emigrazione e quattro in rappresentanza delle qui sotto indicate Associazioni culturali, aventi ciascuna personalità giuridica, le quali vengono delegate all'azione contro l'analfabetismo.

Le *Associazioni delegate* sono:

1. Le scuole per i contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine.

2. La Società Umanitaria, anche in rappresentanza dell'Unione Culturale popolare e della Federazione Nazionale delle Biblioteche.

3. Il Consorzio Nazionale di emigrazione e lavoro.

4. L'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno.

L'incarico dell'azione contro l'analfabetismo affidato alle *Associazioni delegate* avrà la durata di un triennio, a

cominciare dal luglio 1921, e può essere rinnovato di triennio in triennio.

Il Comitato assegna annualmente i fondi stabiliti per la lotta contro l'analfabetismo alle Associazioni delegate, dopo avere stabilito, per ciascuna di esse, la zona di azione, stabilisce i criteri generali e le direttive amministrative dell'azione comune ad ogni associazione delegata.

L'azione delle Associazioni delegate si esplica per mezzo di scuole diurne serali e festive.

Scuole diurne. -- (Per figli di contadini, pastori, pescatori, minatori, braccianti ecc.) da istituirsi presso nuclei di lavoratori a dimora stabile o temporanea, lontana dai centri e nelle campagne e presso cantieri di opifici, dove si possano raccogliere almeno venti alunni dai sei ai quattordici anni, con orario normale di cinque ore giornaliere per un corso di circa 180 lezioni continuative da tenere nell'epoca più indicata dell'anno, in relazione alle locali esigenze di lavoro e di vita.

Scuole serali. -- (Per lavoratori come sopra ed operai) da istituirsi a complemento delle suddette scuole diurne, per analfabeti che hanno superato il dodicesimo anno di età e che, per ragioni di lavoro, compatibili con le leggi sul lavoro, non possono frequentare le scuole diurne; da istituirsi altresì nei centri abitati o presso opifici, laboratori, cantieri, ecc., ove si possano raccogliere almeno quindici alunni, con orario di almeno due ore giornaliere per un corso di le-

zioni sufficienti allo svolgimento di un programma didattico che, nella prima classe conduca l'analfabeta a saper leggere e scrivere.

Scuole festive. — Da istituirsi nei centri come sopra, per corsi elementari, specialmente femminili, nonchè a complemento di quelle diurne e serali per lo svolgimento di un programma integrativo di cognizioni utili alla vita pratica professionale industriale ed agricola), con impiego di svariati mezzi didattici, quali le proiezioni, il cinematografo, le esperienze pratiche, le letture, le conferenze, ecc., e con opera di diffusione ed incremento di Biblioteche popolari fisse e circolanti ove se ne riconosca la pratica possibilità.

Alle spese dell'Opera contro l'analfabetismo si provvede con i seguenti fondi stanziati in apposito capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

a) Lire 4.000.000 di cui all'art. 3 (capoverso A e ultimo comma) dei R. D. L. 2 settembre 1919 n. 1723, e all'art. 3 del R. D. L. 5 agosto 1920 n. 1250;

b) Lire 1.700.000 stanziati nel bilancio della P. I. per le spese inerenti alla istruzione degli adulti analfabeti mediante scuole serali e festive;

c) la somma che verrà annualmente assegnata dal Commissariato generale di emigrazione;

d) le somme destinate allo scopo da altri Enti sovventori.

Così sarà attuato, su più vasta scala, l'esperimento fatto dal Commissariato Generale per l'emigrazione, nello scorso inverno, con le sue 740 scuole serali e, con felice risultato dalle scuole per i contadini nel Lazio. Le scuole serali avranno una dotazione di 120 lezioni. I corsi si inizieranno nella prima decade di novembre per terminare col marzo. Il servizio degli insegnanti avrà il riconoscimento stabilito per legge.

Il compenso agli insegnanti nella duplice forma di diaria (L. 5 nette a lezione) e di premio per ogni alunno promosso Lire 20 nette, permetterà la realizzazione di un compenso che va dalle 1000 alle 1200 lire nette in media.

Il servizio delle forniture scolastiche sarà gratuito, e così quello della luce, a cui provvederanno le Associazioni dele-

gate, salvo provocare opportuni ed adeguati contributi dai Comuni.

Per quanto riguarda le scuole festive, limitate alle sole adulte analfabete, si prevede un corso di 30 lezioni di 3 ore compensate con L. 10 nette a lezione, oltre il solito premio.

Per quanto riguarda infine le scuole diurne che verranno istituite nei piccoli centri, e presso popolazioni nomadi, in cantieri, ecc., avranno una dotazione massima di 100 lezioni di 5 ore ciascuna da tenersi secondo uno speciale calendario, rispondente alle esigenze locali e quindi veramente giovevole alle popolazioni, che comprenda al massimo un periodo di poco più che 7 mesi, compensando l'insegnante con una diaria di L. 18 nette a lezione, oltre il solito premio di L. 20 per ogni alunno promosso.

All'insegnante che sarà iscritto al Monte Pensioni e che avrà riconosciuto il servizio, verrà fornito un modesto alloggio e per la durata del suo servizio presso l'Associazione delegata sarà pagata in suo favore una contribuzione per un vitalizio da godersi nella vecchiaia (55 anni per le donne, 60 anni per gli uomini).

L'insegnante di queste scuole diurne potrà tenere anche l'insegnamento serale, se vi siano almeno quindici alunni, alle condizioni suindicate. Inoltre le Associazioni si riserbano, secondo le circostanze, di adoperarlo durante i mesi estivi per altre forme di attività scolastica.

Con tale ordinamento si stimola l'attività degli insegnanti i quali, specie nei loro primi anni, possono dedicare con tanto maggior beneficio quanto maggiore ne sarà l'efficacia, le loro energie in queste scuole di avanguardia il cui servizio ha speciale valore nella valutazione dei titoli.

Il fondo a disposizione per ora per la nuova lotta contro l'analfabetismo non è abbondante, ma sarà prudente iniziare con poco, per migliorare ed allargare il servizio alla stregua della esperienza.

Per ora si opererà principalmente dalle Marche alla Sicilia alla Sardegna e si prevede l'Istruzione di circa duemilacinquecento scuole serali, cinquecento scuole festive e duecento scuole diurne.